

22	A CANADIAN BRASS CHRISTMAS SUITE	CANADIAN BRASS
7	A LONGFORD LEGEND	ROBERT SHELDON
8	A LONGFORD LEGEND	ROBERT SHELDON
48	AIR FOR BAND	FRANK ERICKSON
9	AN AMERICAN IN PARIS	GEORGE GERSHWIN
16	AN ITALIAN SHEPHERD SONG	LORENZO DELLA FONTE
6	AQUARIUM	JOHAN DE MEIJ
15	ARSENAL	JAN VAN DER ROOST
44	BRIGHTON BEACH	WILLIAM P. LATHAM
53	CHANT RITUALS	ELLIOT DEL BORGIO
28	CHRISTMASS CLASSICS	DENIS SALVINI
59	CITTA' DI VIMERCATE	DENIS SALVINI
60	CYBERSPACE OVERTURE	JOHN O'REILLY
12	CONVERGENCE	LARRY CLARK
42	CORDILLERA DE LOS ANDES	KEES VLAK
43	DINOSAURS	DANIEL BUKVICH
11	DISCOVERY FANTASY	JAN DE HAAN
10	DISNEY FANTASY	NOHAIRO IWAI
35	FIESTAS EN DAX S	JUAN MAS QUILES
3	FLORENTINER MARCH	JULIUS FUCIK
5	FOLK SONG SUITE	RALPH VAUGHAN WILLIAMS
19	FREE WORLD FANTASY	JACOB DE HAAN
30	II GLADIATORE	
33	JAMES BOND	JOHAN DE MEIJ
21	JESUS CHRIST SUPER STAR	ANDREW LLOYD WEBBER
31	LA MASCHERA DI ZORRO	JAMES HORNER
26	LA STORIA	JACOB DE HAAN
29	LORD TULLAMORE	CARL WITTRICK
41	MANDALEN LANDSCAPE	PHILIP SPARKE
34	MARCIA PER IL SULTANO	GIOACCHINO ROSSINI
17	MAZAMA	JAY CHATTAWAY
23	MOMENT FOR MORRICONE	JOHAN DE MEIJ
40	MY FRIENDS FROM MORAVA	PAVEL STANEK
27	ON AN HYMNSONG OF PHILIPP BLISS	DAVID R. HOLSINGER
57	ORION	JAN VAN DER ROST
45	PASTORALE DE PROVENCE	FRANCO CESARINI
49	PIRATI DEI CARAIBI	KLAUS BADEL

14	QUIETE STANZE	LORENZO DELLA FONTE
55	QUINTOLOGY	RICHARD MEYER
52	RIKUDIM	JAN VAN DER ROOST
32	ROBIN HOOD	MICHAEL KAMEN
61	SAHARAN DREAM	LORENZO DELLA FONTE
37	SHALOM	PHILIP SPARKE
25	SIMPLE GIFT SUITE	FRANK TICHELI
47	SUITE ANTIQUE	LORENZO PUSCEDDU
46	SUITE IN FA MAGGIORE	GUSTAV HOLST
51	TANCREDI OVERURE	LEONARD FALCONE
36	TAPAS DE COCINA	KEES VLAK
39	THE GREAT LOCOMOTIVE CHASE	ROBERT W. SMITH
38	THE HEART OF LITHUANIA	JACOB DE HAAN
50	THE SAINT AND THE CITY	JACOB DE HAAN
20	THE SECOND WALTZ	DIMITRI SHOSTAKOVICH
54	TRADITIONAL JOYOUS CHRISTMAS SPIRIT	BOB LOWDEN
24	TWINS	JAN HADERMANN
58	UNTER DER DOPPLERADER	JOSEPH WAGNER
4	VARIAZIONI IN BLUE	JACOB DE HAAN
56	VIRGINIA	JACOB DE HAAN
18	YE BANKS AND BRAES O'BONNIE DOON	PERCY GRAINGER
13	YORKSHIRE BALLAD	JAMES BARNES

FLORENTINER MARCH

composta da JULIUS FUCIK

Compositore nativo di Praga, è stato uno dei personaggi europei che più hanno avuto a che fare storicamente con la banda. Come autore, fa trasparire diverse analogie con l'americano John Philip Sousa, L'edizione che ascolteremo questa sera, è quella rivista da Frederik Fennel, uno dei più grandi (se non il più grande) direttori di orchestre di fiati della storia della banda moderna.

=====

Compositore nativo di Praga, è stato uno dei personaggi europei che più hanno avuto a che fare storicamente con la banda. Dopo avere studiato nella città natale con Antonin Dvorák, nel 1891 entrò nella banda militare di St. Pölten, dove ebbe come direttore il viennese Josef Franz Wagner, detto "il re della marcia". Fucik ebbe nel 1895 il posto di Maestro di Cappella a Sissex, in Croazia, e nel 1897 quello di Militärkapellmeister a Sarajevo. Nel 1900 si trasferì a Budapest, poi nel 1910 a Thereseinstadt dove morì nel 1916, sempre come direttore di complessi militari. Come autore, fa trasparire diverse analogie con l'americano John Philip Sousa, lasciando oltre 320 marce, tra cui le più conosciute sono senz'altro la Einzung der Gladiatoren (l'Entrata dei Gladiatori, del 1901) e la splendida Florentiner March, pubblicata con il sottotitolo di "Grande Marcia Italiana" nel 1906. L'edizione che ascolteremo questa sera, è quella rivista da Frederik Fennel, uno dei più grandi (se non il più grande) direttori di orchestre di fiati della storia della banda moderna.

VARIAZIONI IN BLUE

JACOB DE HAAN

Insieme a Jan Van Der Roost e al già citato Johan De Meij, Jacob De Haan rappresenta la “punta di diamante” della produzione originale per banda europea. Lo stile di De Haan, differisce però da quello più “s sofisticato” di De Meij per le inequivocabili influenze pop/rock, sapientemente elaborate in chiave classica, che costituiscono il “marchio di fabbrica” del compositore. La sua musica, anche se all’ascolto può sembrare orecchiabile ed accattivante, è tutt’altro che semplice, e richiede un meticoloso e continuo lavoro di bilanciamento, proprio perché la componente pop/rock costituisce solamente una influenza esterna, mentre il brano deve essere assolutamente trattato in maniera classica e rigorosa.

FOLK SONG SUITE

RALPH VAUGHAN WILLIAMS

Il Compositore inglese **RALPH VAUGHAN WILLIAMS** fu insieme a Gustav Holst e Percy Grainger, il capostipite dei compositori per banda dell'era moderna. Lo stile compositivo dei tre si basava principalmente sui canti popolari, ed era dedicato alla riscoperta della musica folklorica britannica. Dal mondo dei canti popolari trovò spesso ispirazione e materiale musicale, ciò gli permise di dedicarsi con la banda, per la quale scrisse almeno 5 capolavori. Il primo è la English Folk Song Suite, scritta nel 1923, che raccoglie i temi di 3 canzoni nazionali inglesi: "Seventeen comes Sunday" (prima parte), "My Bonny Boy" (seconda parte) e "Song from Somerset" (terza parte). La prima e l'ultima sono rivisitate secondo la tipica forma della marcia, mentre quella centrale è una dolce canzone, inframmezzata da un momento più ritmico. Di questa suite è stata fatta anche una trascrizione "al contrario" per orchestra sinfonica, ciò dimostra la popolarità che questo brano ha ottenuto nel tempo, grazie alle sue melodie vivaci e frizzanti, che l'hanno resa così tipicamente Britannica nel sound e nell'espressione. La prima esecuzione fu data il 4 luglio 1923.

AQUARIUM

JOHAN DE MEIJ

Orchestra di grande talento e compositore pluripremiato tra i più originali, Johan de Meij è diplomato in trombone e direzione a L'Aia (Olanda), dopo aver collaborato con moltissime case editrici, ne ha fondata una propria ad Amsterdam, dove risiede quando non è ospite (richiestissimo) in tutto il mondo. I suoi lavori più importanti sono senz'altro le 2 sinfonie per banda, la prima "Il Signore degli Anelli" basata sulla famosa trilogia di Tolkien e premiata nel 1989 con il prestigioso Sudler Prize americano, e la seconda "La Grande Mela" dedicata alla città di New York.

Nella sua immensa produzione, una parte molto importante è costituita da brani prettamente descrittivi, uno di quali viene presentato questa sera.

La suite "Aquarium" è la sua terza composizione originale per orchestra di fiati, dopo la Sinfonia nr. 1 "Il Signore degli Anelli" e il poema sinfonico "Loch Ness", e descrive un acquario all'interno del quale si trovano dei pesci tropicali, ognuno rappresentato da una melodia che riappare sotto diverse forme all'interno del pezzo. Il tema rappresentante il *Neon Tetra* funge da tema principale di tutti e tre i movimenti, e descrive la vivacità e i colori del piccolo pesce. *L'anguilla elettrica* non è rappresentata da una vera e propria melodia, ma da una idea ritmica esposta dai timpani, basata sulle scariche elettriche percepibili dall'orecchio in certi acquari. Un altro gruppo tematico, costituito da sovrapposizioni di accordi dissonanti, rappresenta lo *scalare* detto anche *pesce angelo*.

Il secondo movimento ci presenta all'inizio il *cavalluccio marino* che esce da un cespuglio di piante acquatiche. Ed è seguendo il suo percorso che ci imbattiamo nello *squalo*, il terrore dei mari, rappresentato da una linea melodica all'unisono che diventa sempre più minacciosa mano a mano che le voci si stratificano. Il secondo movimento si chiude con il riapparire insieme del *cavalluccio marino* del *neon tetra*. Il terzo movimento inizia con 2 soli strumenti (tromba e xilofono), ma come è in uso tra i *guppys*, il loro numero aumenta molto rapidamente. L'ottavino e il saxofono introducono il tema dei *guppys*, seguiti dagli altri gruppi di strumenti. Ogni tema fin da quelli del primo movimento, riappare, come se ci allontanassimo per guardare l'acquario nella sua interezza, e ci accompagna verso un brillante finale.

A LONGFORD LEGEND

ROBERT SHELDON

Robert Sheldon è un prolifico compositore americano della recente generazione. Il brano “A Longford Legend” ripercorre gli stili compositivi di 3 capostipiti della composizione originale per banda: Ralph Vaughan Williams, Percy Grainger e Gustav Holst. Basandosi su 3 ballate irlandesi, il compositore costruisce un piccolo gioiello, che sottolinea con le avvie melodie, le situazioni descritte in 3 testi poetici irlandesi dell’800.

La prima “A LONGFORD LEGEND” parla di un ufficiale ed esattamente di un maggiore ricco possidente terriero che ama passare la giornata sul suo lago a bordo di un battello a vapore. Purtroppo la non familiarità col mezzo gli crea grossi problemi nella navigazione.

Un bel giorno con la barca a tutto vapore attraversa il lago finchè sul sopraggiungere della sera il maggiore ordina in malo modo al suo aiutante di rallentare per invertire la rotta e tornare a casa. L’aiutante, in difficoltà, dice che è più facile fermare un cavallo imbizzarrito che il battello e grida al maggiore di provarci lui.

La barca, loro malgrado, continua a piena velocità con l’equipaggio che dapprima consuma le provviste e poi preso dal terrore e dalla fame scompare con l’affondamento della barca.

Due sono le morali della leggenda, per primo non bisogna trattare la ciurma in malo modo e secondo, prima di usare la barca, è bene imparare ad usarla.

La seconda leggenda è quella della giovane “YOUNG MOLLY BAWN”.

Narra di un cacciatore che all’imbrunire uccide la sua amata, la bella Molly Bawn scambiandola per un cerbiatto. Quando si accorge di ciò che è successo impietrisce dal dolore e invoca il cielo di essere perdonato.

Corre dallo zio dicendogli: ho sparato per errore alla mia amata e quando l’ho presa tra le mani lei era già morta. Ho pianto molto e ora dovrò comparire davanti alla legge per averla uccisa.

La terza leggenda è quella di “KILLYBURN BRAE” una località dove viveva un vecchio uomo con sua moglie che lo sgridava e picchiava di continuo. Un giorno l’uomo incontra il diavolo che dice di essere venuto a prendere sua moglie, per togliergli il tormento della sua vita.

Il diavolo se la carica in spalla finchè arriva all’entrata dell’inferno dove la butta a terra dandole un calcio nel sedere.

La donna vedendo nelle vicinanze due diavoli incatenati li prende a bastonate e li uccide. Il diavolo allora ricarica in spalla la donna e la riporta a casa. Rivolgendosi al vecchio gli dice: ecoti tua moglie sana e salva ma sappi che pur essendo stato diavolo per tutta la vita non ho visto l’inferno finchè non ho conosciuto lei.

E’ proprio vero: la donna è peggiore dell’uomo, al punto che quando va all’inferno viene ributtata fuori.

A LONGFORD LEGEND

ROBERT SHELDON

Robert Sheldon è un prolifico compositore americano della recente generazione. Il brano “A Longford Legend” ripercorre gli stili compositivi di 3 capostipiti della composizione originale per banda: Ralph Vaughan Williams, Percy Grainger e Gustav Holst. Basandosi su 3 ballate irlandesi dell’800 di cui:

La prima racconta di un ufficiale ricco possidente terriero che ama passare le giornate sul lago a bordo di un battello a vapore.

La seconda narra di un cacciatore che per errore uccide la sua amata scambiandola per un cerbiatto.

La terza racconta la storia di un vecchio con una moglie che lo picchia di continuo; il diavolo accorso in suo aiuto deve presto rinunciare all’impresa per l’irriducibile cattiveria della donna.

Il compositore costruisce un piccolo gioiello, che sottolinea con le varie melodie, le situazioni descritte in Questi tre testi poetici irlandesi.

AN AMERICAN IN PARIS

GEORGE GERSHWIN

George Gershwin è conosciuto universalmente come il compositore che ha dato al jazz lo stesso peso della musica classica.

La sua composizione più famosa è senz'altro la Rapsodia in blue, per pianoforte e orchestra, la cui prima stesura è stata però studiata per un ensemble di fiati molto simile alla banda moderna. Per questo possiamo annoverare Gershwin nel gruppo dei compositori "originali" per banda.

Un altro dei suoi lavori più famosi, è il poema sinfonico "Un americano a Parigi", che descrive musicalmente il viaggio di un turista americano, abituato a grandi spazi, nella stretta e caotica città europea.

Famosissimo è il tema del "blues", affidato prima alla tromba e poi al saxofono...

Naohiro Iwai ha tratto dal poema sinfonico originale, una piacevole fantasia per banda, che ora ascolteremo.

DISNEY FANTASY

NOHAIRO IWAI

Disney fantasy un medley arrangiato da Nohairo Iwai

Il primo e più importante della schiera dei compositori giapponesi che si sono dedicati alla banda a partire dal secolo scorso, è senz'altro Nohairo Iwai. Nei suoi lavori si sente sempre ben distinta, una notevole componente jazz, che a tratti trasforma la banda in una vera e propria Big Band. Disney Fantasy raccoglie alcune delle colonne sonore storiche delle favole della Walt Disney, sapientemente arrangiate in un affascinante e coinvolgente medley dal sapore swing, dal quale non faticano ad emergere alcuni strumenti solisti. Potremo ascoltare musiche da "Alice nel paese delle meraviglie", "Biancaneve e i 7 nani", "I tre porcellini", "Cenerentola" e molti altri capolavori del cartone animato.

DISCOVERY FANTASY

JAN DE HAAN

Jan De Haan, fratello del già citato Jacob, e insieme al quale è titolare della De Haske, la casa editrice più importante d'europa per quanto riguarda la musica bandistica, è molto più conosciuto come ottimo direttore, che come compositore. Tuttavia alcuni dei suoi lavori, sono entrati di diritto nel repertorio delle orchestre di fiati europee. I più importanti sono "Inspiration" e "A Discovery Fantasy", dedicati dal compositore ai due figli Erwin e Hermanda.

Ascolteremo questa sera "A Discovery Fantasy", brano costruito secondo il tipico schema classico del tema con variazioni. Il tema, esposto nel primo movimento, è l'elaborazione del tema portante della sigla di un famoso programma della BBC inglese, che trattava la tematica della musica e della sua evoluzione attraverso la storia. Questa melodia apparentemente semplice, viene elaborata in 3 differenti maniere: la prima variazione è un leggero e piacevole bolero, con la costruzione tipica del tema che viene da lontano, passa e se ne va, sempre accompagnato da un ritmo ostinato delle percussioni. La seconda consiste in un tipico Rondò classico, con il tema principale ritmato che si ripresenta ciclicamente, inframmezzato da elaborazioni più "morbide" del tema stesso. La terza variazione è un intermezzo dal sapore molto romantico, che aperto dal saxofono contralto, si sviluppa in una bellissima melodia cantabile, sottolineata da uno struggente contrappunto dell'euphonium. Il brano si conclude esplosivamente con la riproposizione del tema iniziale, che si sviluppa e stratifica, fino ad uno spumeggiante finale.

CONVERGENCE

composta da LARRY CLARK

Lavorare tutti insieme per raggiungere un obiettivo comune, convergere verso un punto di arrivo definito, focalizzare gli sforzi per ottenere un risultato ambizioso. Questo è il lavoro della banda oggi. Ogni componente, ogni musicista lavora molto per portare alla realizzazione di un concerto. È questo il filo conduttore di Convergence, dello statunitense Larry Clark. Scritto originariamente per le bande giovanili scolastiche degli stati uniti, Convergence ben si adatta anche alle possibilità tecniche ed espressive di una “banda navigata” come la nostra. Il materiale tematico principale viene esposto immediatamente, all’unisono, da tutta la banda, evolvendo poi ed espandendosi in affascinanti armonie, questo brano ci porta sicuramente verso una musica più “contemporanea”. La sezione centrale, cantabile e delicata, esprime il necessario contrasto di sonorità verticali che sottolineano le interazioni delle diverse linee melodiche che si incrociano. La ripresa poi del tema principale termina con un vero e proprio “stretto”, nel quale in poche battute, dove converge di nuovo tutto il materiale tematico del pezzo.

YORKSHIRE BALLAD

composto da JAMES BARNES

Nato nell'Oklahoma nel 1949, James Barnes ha studiato composizione all'università del Kansas, dove oggi insegna la stessa materia dal 1977. Vincitore di diversi premi di composizione, è salito alla ribalta anche grazie alle diverse commissioni ricevute dalle bande militari statunitensi, che sono state le prime a riconoscerne il talento. La sua musica è molto brillante, spesso suggestiva, con momenti di intenso lirismo e poesia. Yorkshire Ballad, del 1985, capitalizza tutti questi aspetti della musica di Barnes, in una atmosfera calma e densamente lirica. Il brano vuole essere un omaggio al compositore Australiano naturalizzato Americano Percy Grainger, del quale Barnes inserisce nel suo brano i densi agglomerati verticali che si formano grazie a continue sovrapposizioni polifoniche, che a loro volta provengono da manipolazioni successive del materiale tematico principale. Fin dal titolo è chiaro l'omaggio a Grainger, il quale ha utilizzato in tutta la sua produzione, materiali tematici provenienti da canti popolari delle province inglesi, scozzesi e irlandesi. Il risultato è di assoluto rilievo, ogni nota di Yorkshire Ballad sembra nata per essere in quel punto, e in nessun altro, e contribuisce a dare questa splendida visione della campagna inglese.

QUIETE STANZE,

composto da uno dei più celebri autori di musica bandistica,
LORENZO DELLA FONTE

Vincitore del Primo Premio al Concorso per Direttori d'Orchestra "Prix Credit Suisse" di Grenchen (Svizzera) nell'aprile 2000, Lorenzo Della Fonte è nato a Sondrio nel 1960 e ha studiato Composizione presso l'Istituto "Donizetti" di Bergamo e Strumentazione per Banda diplomandosi al Conservatorio "Arrigo Bòito" di Parma. È sicuramente uno degli autori Italiani per banda più interessanti, oltre ad essere il direttore di banda italiano più invitato all'estero, ed è direttore della prestigiosa "Orchestra di Fiati della Valtellina", una delle maggiori orchestre di fiati nazionali. Oltre ad essere autore di brani importanti e spesso utilizzati come pezzi d'obbligo in molti concorso italiani ed europei, il suo lavoro più importante a livello mondiale, è sicuramente il libro "La banda: orchestra del nuovo millennio. Storia della letteratura originale per l'orchestra e l'ensemble di fiati", vera e propria "bibbia" per chi si occupa di bande ed orchestre di fiati, sia a livello professionale che dilettantistico.

Questa breve suite in 3 movimenti è stata scritta da Lorenzo Della Fonte nel 1992, ed è basata su due temi piuttosto contrastanti, l'uno che dà vita al primo tempo, l'altro che è il supporto melodico del secondo. Entrambi poi si uniscono in contrappunto nel terzo tempo, il finale. Il titolo è tratto da un'opera di Giacomo Leopardi, la poesia "A Silvia", e non ha alcuna relazione particolare con la musica in sé, se non che il verso completo recita: "sonavan le quiete stanze, e le vie d'intorno, al tuo perpetuo canto...". Al compositore è sembrata una bellissima immagine musicale. Se si tiene conto del fatto che, nella musica antica e popolare, il termine "Stanze" indicava le strofe delle canzoni, il concetto poetico ne risulta rafforzato.

"Quiete stanze" è stato scelto dalla Confédération Musicale de France quale pezzo d'obbligo per tutti i Concorso Bandistici Francesi nell'anno 1999/2000.

ARSENAL

composta dal belga JAN VAN DER ROOST

Jan Van der Roost è uno dei “mostri sacri” della musica bandistica europea. Di origine Belga, ha studiato trombone, storia della musica ed educazione musicale al Lemmensinstitute di Louvain, dove attualmente insegna composizione e direzione di banda, e ha continuato gli studi al Conservatorio Reale di Anversa, dove si è laureato in composizione e direzione.

Viene regolarmente invitato in tutto il mondo per tenere stages di composizione e direzione, oltre che come membro di giuria in concorsi internazionali. Arsenal, è uno dei suoi lavoro più fortunati. Composto per il 50° anniversario della Banda delle Ferrovie di Mechelen (Belgio), si tratta di una marcia da concerto, con bellissimi temi ed una melodia di ampio respiro nel trio. La prima esecuzione è stata tenuta alla cerimonia di apertura dei festeggiamenti per l’anniversario, diretta dal compositore stesso. In seguito è stata incisa moltissime volte dalle maggiori orchestre di fiati del mondo, come la Tokyo Kosei Wind Orchestra, la Black Dyke Brass Band, ecc.

AN ITALIAN SHEPHERD SONG

composto dal Maestro LORENZO DELLA FONTE

Questo brano prende origine da una melodia popolare proveniente dalle regioni dell'appennino marchigiano-abruzzese, cantata dai pastori durante la "transumanza", lo spostamento periodico delle greggi. La canzone originale ha un andamento antifonale, composto cioè da domande e risposte che si supponevano tra il pastore e la sua amata. Il tema, in tempo ternario, viene dapprima interamente eseguito dall'euphonium, per poi venire ripreso da tutta la banda, prima di dare inizio ad una serie di variazioni sia nel ritmo che nella melodia. Il finale è caratterizzato dal sovrapporsi di una piccola marcia alla canzone pastorale, dando così l'impressione di due bande eseguenti altrettanti brani diversi, che tuttavia sfociano in un unico allegro tempo conclusivo.

MAZAMA

composto da JAY CHATTAWAY

Compositore di oltre 200 lavori per banda, Jay Chattaway ha studiato alla West Virginia University e alla prestigiosa Eastman School of Music. È stato compositore della Banda della Marina Americana di Washington per molti anni. Nel 1986 si trasferisce a Los Angeles, dove inizia a scrivere musica per film, tra cui la serie “Star Trek” per la TV Americana.

Mazama (Leggenda del nord ovest) è stato scritto nel 1984, su commissione della Western International Band Clinic. L’obiettivo della commissione era quello di creare un brano originale per banda con una significativa relazione con il Nord Ovest e la sua gente. La leggenda parla della guerra tra Llao (il Signore del “mondo di sotto”) e Skell (il Signore del “mondo di sopra”), che si dichiararono guerra per l’amore di una giovane ragazza indiana. Durante questa guerra, i due Signori si lanciarono pietre e fuoco. Quando Llao fu mortalmente colpito, scomparve nel monte Mazama, lasciando un cratere dietro di sé, oggi diventato un grande lago. Il popolo Mazama fu distrutto dall’eruzione del Monte Mazama che formò il Crater Lake in Oregon circa 6.800 anni fa. I Mazama credevano che lo spirito rimanesse a contatto con la terra, e nel brano è possibile sentire lo spirito dei Mazama nelle percussioni, nel clarinetto solo e nel canto, che significa “terra di mari e montagne splendite”.

YE BANKS AND BRAES O'BONNIE DOON

PERCY GRAINGER

Percy Aldridge Grainger, autore del brano che andremo ad ascoltare fra poco, è uno dei più importanti compositori a cui si deve la storia della banda moderna. Agli inizi del secolo scorso, Grainger era in assoluto il più grande pianista del suo tempo. Concertista di fama mondiale (fu revisore ed interprete tra l'altro della prima esecuzione del Concerto in La min. per pianoforte e orchestra di Edvard Grieg) emigra dall'Australia, suo paese natale, verso gli stati uniti proprio a ridosso dello scoppio della prima guerra mondiale. Ovviamente essendo diventato cittadino americano, viene arruolato per svolgere il proprio servizio sotto le armi. Fortunatamente, per lui e per la banda, la sua fama di grande musicista lo precede, e fa sì che venga nominato direttore della banda dei marines, pur non conoscendo minimamente la realtà bandistica. Un mondo nuovo si apre ai suoi occhi. Si innamora della banda, studia saxofono, ed inizia a sfornare capolavori assoluti. Gran parte dei suoi pezzi, si basano su melodie popolari scozzesi o irlandesi, magicamente elaborate ed armonizzate in stile modale. Tra i suoi lavori più importanti vanno senz'altro segnalati "Irish tune from country Derry", "Country gardens", "Molly on the shore" e la monumentale "Lincolnshire Posy".

Il suo arrangiamento della canzone popolare scozzese "The Caledonian Hunt's Delight" è il brano che stiamo per ascoltare: "**YE BANKS AND BRAES O'BONNIE DOON**" composta nel 1949 e il cui titolo è stato preso dal poema di Robert Burns. È una delicata canzone in due versi di una giovane tradita in amore. La musica, lenta e riflessiva, è scritta in 'partitura elastica', cioè può essere eseguita da varie combinazioni di strumenti a fiato (legni o ottoni). Questa versione per banda è basata sulla prima stesura per coro, flauti e harmonium.

Come altri canti popolari utilizzate da Grainger, "Ye banks and braes" è una canzone che si impara da bambini, ed è stata conosciuta in tutto il mondo dopo la pubblicazione di Andrew Gant "Canti popolari delle isole inglesi".

FREE WORLD FANTASY

JACOB DE HAAN

Insieme al già citato Jan Van Der Roost, Jacob De Haan rappresenta la “punta di diamante” della produzione originale per banda europea. Lo stile di De Haan, differisce però da quello più “sostanzioso” di Van Der Roost per le inequivocabili influenze pop/rock, sapientemente elaborate in chiave classica, che costituiscono il “marchio di fabbrica” del compositore. La sua musica, anche se all’ascolto può sembrare orecchiabile ed accattivante, è tutt’altro che semplice, e richiede un meticoloso e continuo lavoro di bilanciamento, proprio perché la componente pop/rock costituisce solamente una influenza esterna, mentre il brano deve essere assolutamente trattato in maniera classica e rigorosa.

Free World Fantasy è stato commissionato dalla provincia olandese di Gronigen, per le celebrazioni commemorative della liberazione nel 1987, e nel brano, più che mai attuale, viene celebrato il sogno di un mondo senza guerra e senza discriminazioni. La valenza storica di questo pezzo, sta nel fatto che si tratta della prima composizione dove De Haan combina la musica “seria” con lo stile pop, che ricorda parzialmente anche certe colonne sonore di film. Altri brani importanti di questo filone, sono Oregon, La Storia (dedicato ad Ennio Morricone) e Utopia.

THE SECOND WALTZ

DIMITRI SHOSTAKOVICH

Dimitri Shostakovich è stato uno dei maggiori compositori russi del 900. Nato nel 1906 e morto nel 1975, ha attraversato interamente l'evoluzione della musica dal romanticismo di Brahms fino alle più ardite composizioni contemporanee degli anni 70. All'interno di questo percorso evolutivo, soprattutto nell'area occidentale, un ruolo importantissimo è stato ricoperto da Jazz. Nel 1938, Victor Knushevitsky, direttore della neonata Orchestra Jazz di Stato Russa, commissionò a Shostakovich una suite originale che ricalcasse i principi fondamentali del jazz americano. Ovviamente i rapporti tra la Russia e gli Stati Uniti in quel periodo, non erano per niente distesi, quindi a Shostakovich non rimase che documentarsi da solo e tentare di imitare un qualcosa che non aveva mai sentito. La suite fu originariamente scritta per orchestra sinfonica, alla quale furono aggiunti 4 saxofoni, fisarmonica e chitarra. Il risultato, come facilmente intuibile all'ascolto, fu tutt'altro che un brano Jazz. Nonostante ciò, ebbe però un discreto successo, e negli ultimi 20 anni è stata molto eseguita anche in Europa e negli Stati Uniti. Il Walzer tratto da questa seconda suite, è stato inoltre utilizzato da Stanley Kubrick nella colonna sonora del suo ultimo film, "Eyes Wide Shut".

JESUS CHRIST SUPER STAR

ANDREW LLOYD WEBBER

Andrew Lloyd Webber è il compositore che ha creato i più importanti musical della storia. Cats, Il Fantasma dell'opera, Evita, Sunset Boulevard, Starlight Express e molti altri dei suoi lavori, sono entrati prepotentemente a far parte del teatro musicale mondiale. Al Mark Helliger theatre di Broadway, nel 1971, vede la sua prima esecuzione quello che insieme a "Cats" è sicuramente il musical più conosciuto al mondo: Jesus Christ Superstar. L'opera descrive la vita di Gesù, non dalla nascita, ma da poco prima della passione fino alla crocifissione e resurrezione. La storia è basata sulle scritture degli evangelisti, ma rivista in chiave "anni 70", dove il vero protagonista è Giuda, il traditore, invidioso della crescente popolarità del Nazareno, insieme a Gesù e alla Maddalena. Gli altri discepoli, nel musical, passano in secondo piano. Le splendide canzoni di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, coprono gli eventi della Domenica delle Palme, La preghiera nell'orto degli ulivi, la passione, la crocifissione e infine la resurrezione del Cristo. Da Jesus Christ Superstar ascolteremo "I Don't Know How To Love Him", "Hosanna", "Everything's Alright", e la famosissima "Superstar".

CANADIAN BRASS CHRISTMAS SUITE

CANADIAN BRASS

In ogni concerto augurale che si rispetti, non può mancare la parte più piacevole e tradizionale delle feste: i canti natalizi. Nella loro ultra ventennale carriera, i Canadian Brass, quintetto di ottoni conosciuto e stimato in tutto il mondo, hanno inciso moltissime memorabili versioni di canti natalizi, che sono diventati dei veri e propri classici ascoltati ovunque. In questa Fantasia, sono stati inseriti 6 di questi canti, dove nonostante l'orchestrazione per banda completa, non mancano le "nostalgiche citazioni" del quintetto di ottoni originale. Jingle Bells; Good King Wenceslas; Lo, How A Rose E'er Blooming; Carol Of The Bells; Silent Night; and O, Come All Ye Faithful, sono i canti natalizi inseriti in questa "Canadian Brass Christmas Suite"

=====

In ogni concerto augurale che si rispetti, non può mancare la parte più piacevole e tradizionale delle feste: i canti natalizi. Nel vastissimo panorama dei canti tradizionali, i Canadian Brass, quintetto di ottoni tra i più importanti al mondo, hanno creato un piacevole medley di alcuni dei più conosciuti canti tradizionali del natale. Tra gli altri, riconosceremo sicuramente "Jingle Bells", "Good King Wenceslas", "Silent Night" e "Adeste Fideles", intercalate da alcuni altri canti tipici delle regioni anglosassoni.

MOMENT FOR MORRICONE

JOHAN DE MEIJ

Ennio Morricone è sicuramente il compositore italiano più conosciuto al mondo. La sua produzione abbraccia quasi tutte le tipologie di gruppi strumentali, dal duo all'ottetto, dal solista all'orchestra sinfonica. Purtroppo per noi, il nostro grande conterraneo non si è ancora cimentato in una composizione originale per banda, forse davvero l'unica realtà musicale in cui manca un'opera di Morricone.

La sua fama ha raggiunto livelli altissimi soprattutto grazie alle colonne sonore per il cinema. Splendidi sono i commenti musicali di "Nuovo cinema paradiso", "Il segreto del Sahara", "La leggenda del pianista sull'oceano", "The Mission"... ma sicuramente i suoi lavori più conosciuti sono legati ai film western prodotti insieme a Sergio Leone negli anni 70. Johan De Meij, oltre ad essere un mostro sacro della musica originale per banda, è un grandissimo strumentatore, e con l'orchestrazione che stiamo per ascoltare, ha sopperito marginalmente alla mancanza di un pezzo per banda di Ennio Morricone. Con le musiche tratte da "C'era una volta il west" e "il buono, il brutto e il cattivo", ascoltiamo, nel bellissimo arrangiamento di Johan De Meij, "Moment for Morricone".

TWINS

composto da JAN HADERMANN

“Twins” è una composizione che descrive 2 gemelli: nati nello esso momento, cresciuti insieme, ma sempre con caratteri personali molto differenti. Uno dei due è sensibile e introverso, mentre l’altro è molto più vivace ed energico. Musicalmente parlando sentiamo prima una melodia tranquilla, che accresce la tensione con continue trasposizioni, e che culmina in un movimento rockeggiante, per poi tornare, alla fine, maestosamente alla prima melodia.

SIMPLE GIFT SUITE

FRANK TICHELI

Questa composizione dell'americano Frank Ticheli, è diviso in 4 movimenti, ognuno dei quali ha come materiale portante, una delle melodie proprie della "Shaker Community".

Gli "Shakers" erano una setta religiosa nata dalla scissione della comunità pacifista dei "Quaker" a metà del 1700 a Manchester in Inghilterra.

Conosciuti come "Quaker shakerati" per il loro forsennato danzare durante le celebrazioni religiose, erano visti come radicali eretici e talora venivano imprigionati dalle autorità inglesi.

Nel 1774 Ann Lee, capo della comunità Quaker, emigra negli Stati Uniti dove fonda la propria "Shaker Community".

Il materiale tematico originale viene elaborato sia in senso armonico, che di strumentazione, dando luogo ad un piccolo capolavoro compositivo, e ad un notevole esempio di elaborazione di materiale esistente.

=====

Gli "Shakers" erano una setta religiosa che si scisse dalla comunità Pacifista dei Quaker a metà del 1700 in Inghilterra, a Manchester. Conosciuti e derisi come "Quaker shakerati", per il loro forsennato danzare durante le celebrazioni religiose, erano visti come radicali eretici, e a volte addirittura imprigionati dalle autorità inglesi. Una di questi arrestati, Ann Lee, fu nominata ufficialmente a capo della comunità "Quaker" nel 1772. Due anni dopo, guidata dalla visione di un santuario nel nuovo mondo, con un piccolo gruppo di seguaci emigrò negli Stati Uniti, dove fondò la propria comunità nella nascente New York. Questa composizione dell'americano Frank Ticheli, è diviso in 4 movimenti, ognuno dei quali ha come materiale portante, una delle melodie proprie della "Shaker Community". La canzone "In a Yonder Valley", protagonista del primo movimento, è un inno alla natura, ed è universalmente riconosciuta come la più vecchia testimonianza scritta dei canti Shaker. Il secondo movimento è una danza basata su di una canzone trovata in un manoscritto del 1830, la danza era una delle componenti principali della vita degli Shaker, e queste canzoni venivano eseguite da un piccolo coro, mentre tutti gli altri membri della comunità, danzavano. Una tenera ninna-nanna, "Here Take This Lovely Flower" è un esempio di "Gift Song", canzone donata dagli spiriti da parte dei medium in trance; come molte canzoni di questo tipo, rappresenta l'ideale della semplicità dei bambini. Il finale è costruito sulla melodia shaker più famosa, "Simple Gifts", l'inno che celebrava l'amore degli Shakers per l'umiltà e la semplicità.

LA STORIA

JACOB DE HAAN

Nella tradizione del repertorio delle bande italiane, una importante componente è costituita dalle colonne sonore dei capolavori cinematografici. prendendo spunto da questo "modus operandi", il compositore olandese Jacob De Haan ha scritto il brano "La Storia".

la funzione delle colonne sonore dei film, è quella di sottolineare in musica le vicende che vengono compiute dai protagonisti, quindi il commento musicale è direttamente dipendente dalla trama e dai personaggi dei film.

in questo brano, De Haan scrive una colonna sonora per un film che non esiste, appunto "La Storia", componendo una musica libera da inibizioni di copione, nella quale ogni ascoltatore ha la possibilità di creare una storia propria, senza alcun tipo di inibizione di trama.

Un brano ispirato dalla tradizione bandistica italiana, e con l'intenzione di essere una colonna sonora, non poteva essere dedicata a nessuno se non al grande Ennio Morricone, il più importante compositore italiano di musica per il cinema.

ON AN HYMNSONG

PHILIPP BLISS – DAVID R. HOLSINGER

David Holsinger nasce nel Missouri nel 1945, dopo la laurea in composizione all'università del Missouri, inizia una folgorante carriera come compositore di musica per fiati, per la quale ha vinto innumerevoli premi, tra cui il prestigioso OSTWAL AWARD per la composizione bandistica, e sue composizioni sono state finaliste nei più importanti concorso mondiali di composizione.

ON AN HYMNSONG OF PHILIPP BLISS è un distacco radicale da quello che è normalmente lo stile di Holsinger. I tempi irregolari, i ritmi bollenti tipici della sua scrittura, sono qui sostituiti con una rilassata, gentile e riflessiva composizione, basata su un inno di Philipp Bliss datato 1876 e intitolato "Io sto bene con la mia anima".

CHRISTMASS CLASSICS

DENIS SALVINI

In ogni concerto augurale che si rispetti, non può mancare la parte più piacevole e tradizionale delle feste: i canti natalizi. Nel vastissimo panorama dei canti tradizionali anglosassoni, il nostro Direttore Denis Salvini ha strumentato questo piacevole medley. “Jingle Bells”, “Deck the Halls”, “Good King Wenceslas”, “God rest you merry, gentleman”, “Angels of the realms of glory” e “Away in the manger”, sono alcuni di questi brani, i cui titoli sono più o meno sconosciuti, ma che all’orecchio risulteranno molto famigliari.

LORD TULLAMORE

CARL WITTROCK

Il brano inizia con i richiami di guerra dei tamburi, che davano il segnale di attacco per i soldati inglesi. Le vicende della battaglia sono ben descritte nella prima parte del brano, concitata e ritmata. Terminata la battaglia, trova posto la canzone del ricordo, la tristezza per la guerra in atto e per le vittime sacrificate. L'ultima parte invece, descrive il ricordo della battaglia, e la ripresa in tono solenne del canto appena ascoltato, sancisce la vittoria soffertamente ottenuta, ma orgogliosamente celebrata, da Lord Tullamore e dai soldati della sua città, contro gli assediati inglesi.

=====

Carl Wittroc è un compositore olandese, specializzato da anni nella produzione per Brass Band. I suoi lavori per complessi di ottoni, sono molto eseguiti ed apprezzati in tutto il mondo. Da qualche anno, anche lui si è cimentato con successo nella produzione per banda.

Molti brani della stria del repertorio bandistico, sono basati su canti popolari inglesi o irlandesi. Proprio da uno di questi ultimi, il compositore ha tratto l'ispirazione per la scrittura di questo pezzo. Il canto, ripreso nella parte centrale, narra delle tristi vicende legate alla guerra per il controllo della città di Tullamore, nell'Irlanda del nord. Il brano inizia con i richiami di guerra dei tamburi, che davano il segnale di attacco per i soldati inglesi. Le vicende della battaglia sono ben descritte nella prima parte del brano, concitata e ritmata. Terminata la battaglia, trova posto la canzone del ricordo, la tristezza per la guerra in atto e per le vittime sacrificate. L'ultima parte invece, descrive il ricordo della battaglia, e la ripresa in tono solenne del canto appena ascoltato, sancisce la vittoria soffertamente ottenuta, ma orgogliosamente celebrata, da Lord Tullamore e dai soldati della sua città, contro gli assediati inglesi.

II GLADIATORE

Da valoroso generale dell'esercito romano, Massimo, viene ridotto in schiavitù dal nuovo imperatore.

Allenato come gladiatore presto però diventerà l'idolo del popolo romano e l'eroe del Colosseo, tanto che lo stesso imperatore non può farlo uccidere. Lo sfida a un duello nell'arena, dove Massimo, nonostante le ferite ricevute vigliaccamente dall'orrendo imperatore, riesce finalmente a ucciderlo.

LA MASCHERA DI ZORRO

JAMES HORNER

Siamo nella California della prima metà dell'Ottocento, e sono ormai trascorsi venti anni da quando Diego De La Vega, detto Zorro, combatteva a fianco del popolo contro l'oppressione spagnola. Ora, dopo una lunga prigionia e la fatica dell'età avanzata, Zorro capisce che è arrivato il momento per scegliere un successore in grado di fermare don Rafael Montero, il potente ex governatore spagnolo e

.....

Tutti voi avete visto il film e quindi sapete la sua trama.....

ROBIN HOOD, PRINCIPE DEI LADRI

MICHAEL KAMEN

E' un eroe popolare inglese, metà storico metà leggendario, generoso fuorilegge abilissimo nell'uso dell'arco. Probabilmente frutto della fusione di un personaggio realmente esistito, bandito o nobile sassone decaduto, che ruba ai ricchi per dare ai poveri. Moltissime sono le trasposizioni cinematografiche della sua storia, da Walt Disney a Mel Brooks. La colonna sonora che ascolteremo stasera, è quella di "Robin Hood Principe dei Ladri", interpretato da Kevin Kostner e Valeria Golino. Questa colonna sonora è stata resa particolarmente celebre dalla canzone di Brian Adams "Everything I do, I do it for you".

JAMES BOND 007

JOHAN DE MEIJ

James Bond, o se preferite agente segreto 007, è l'unico in grado di portare a termine le missioni più pericolose ed eccitanti che l'agenzia gli propone: dal salvataggio di fanciulle all'interno di fortezze nemiche, alla fuga da elicotteri e macchine per gli stretti vicoli di Hong Kong agli inseguimenti a 200 km/h sulla sua fiammante Aston Martin nelle strade del porto.

Stasera ci occuperemo dello 007 più famoso, quello “vero”, quello interpretato da Sean Connery

Si potranno riconoscere le colonne sonore dei films:

- Solo per i tuoi occhi
- Licenza di Uccidere
- Goldfinger

MARCIA PER IL SULTANO

GIOACCHINO ROSSINI

La composizione rossiniana datata 1852 è caratterizzata da una vivacità ritmica e da un'andatura veloce, senza reminiscenze orientali, ma con la tipica contabilità dell'autore.

FIESTAS EN DAX

JUAN MAS QUILES

Il Paso Doble è il più importante esempio della musica popolare spagnola. La letteratura bandistica spagnola, è abbastanza chiusa, e solamente alcuni brani importanti escono dai confini Iberici. Di tutti i compositori spagnoli viventi, Juan Vicente Mas Quiles è considerato il “guru” massimo. Suo è il Paso Doble Torero che apre il concerto di questa sera: Fiestas Dax

TAPAS DE COCINA

KEES VLAK

Kees Vlak è stato uno dei compositori olandesi che negli anni 70/80 hanno operato per primi nel rinnovamento del repertorio bandistico europeo. Dal repertorio sterminato della musica messicana, ha orchestrato in una suite alcune delle forme tipiche della danza iberica: il Paso Doble, la Jota e la Malagueña.

=====

Kees Vlak è stato uno dei compositori olandesi che negli anni 70/80 hanno operato per primi nel rinnovamento del repertorio bandistico europeo. Dal repertorio sterminato della musica popolare Messicana, ha orchestrato in una suite alcune delle forme tipiche di danza: il Paso Doble, la Jota o Canzone, lo Zortzico (danza di gruppo che si balla nelle feste popolari) e la irrequieta Malagueña.

SHALOM

PHILIP SPARKE

La lunga storia dei canti popolari ebrei ha portato ad un ricco e vario repertorio di canzoni, che parlano di religione, storia, feste e celebrazioni. Le melodie che fanno parte della suite "Shalom" riflettono questa grande tavolozza di colori e di soggetti, e di sentimenti che vanno dal lamento alla gioia.

I. V'ha'ir Shushan & Havdala

V'ha'ir Shushan descrive la celebrazione della vittoria per i cittadini della città fortificata di Shushan, basata su una leggenda nel Libro della Pasqua. Havdala viene cantata in alcune cerimonie nelle case ebraiche e nelle sinagoghe, ed è il canto che conclude il Sabbath e molte cerimonie religiose.

II. Hanerot Halalu & Ba'olam Haba

Hanerot Halalu viene cantata per accompagnare il tremolo delle fiamme delle candele durante le cerimonie funebri nella città di Hanukkah, e Ba'olam Haba è una canzone che parla del mondo che verrà, e che significa allo stesso tempo il mondo dopo la morte e il mondo che seguirà il millennio messianico.

III. Mishenichnas Adar, Ani Purim & Yom Tov Lanu

Le tre canzoni utilizzate nell'ultimo movimento, celebrano il festival del Purim, che commemora una grande vittoria sull'oppressione, ed è raccontata nel Megillah, il libro della storia della Pasqua. the scroll of the story of Esther. Il Purim è una festa che viene celebrata il quattordicesimo e il quindicesimo giorno dell' Adar, il dodicesimo mese del calendario Ebraico

THE HEART OF LITHUANIA

JACOB DE HAAN

La Lituania è la più estesa delle Repubbliche Baltiche ed è dotata di un ricchissimo patrimonio culturale.

Lo stato è diviso in 5 regioni

Ognuna di queste regioni ha il suo dialetto, i suoi costumi popolari, il suo artigianato. Molto più importate, ogni regione ha i suoi canti popolari, alcuni dei quali vengono cantati da centinaia di anni. Da ognuna di queste regioni, il compositore olandese Jacob De Haan, ha preso la più rappresentativa di queste canzoni popolari, e ne ha tratto una suite articolata ed interessante.

THE GREAT LOCOMOTIVE CHASE

ROBERT W. SMITH

Primavera 1862 viene inaugurata la linea ferroviaria che collega Chattanooga, nel Tennessee, con Atlanta in Georgia.

Questa linea, collega 2 delle più importanti città degli Stati Uniti, e dà il via a nuove rotte commerciali.

In “The Great Locomotive Chase”, Robert W. Smith descrive proprio un viaggio di questo treno, da Chattanooga ad Atlanta, dalla faticosa partenza al felice arrivo, attraversando praterie e deserti, e attacchi continui da parte di indiani e fuorilegge.

MY FRIENDS FROM MORAVA

PAVEL STANEK

Pavel Stanèk è forse il compositore vivente più conosciuto tra I musicisti della Repubblica Ceca

Scritto in forma tripartita, inizia con una timida esposizione da parte dei clarinetti del tema principale, che tratto dalla musica popolare Ceca, si sviluppa in moltissime variazioni durante tutto il brano. Brillante e coinvolgente, il primo movimento contrasta con il secondo, più lirico e cantabile, per poi tornare con agitazione ai temi e alle variazioni della prima parte, fino ad un finale spumeggiante.

=====

Pavel Stanèk è forse il compositore vivente più conosciuto tra I musicisti della Repubblica Ceca. Nel 1991 il brano “My Friends from Morava” si è aggiudicato il Concorso Internazionale di Composizione per banda “Isidoro Capitanio” di Brescia, e negli anni successivi è stato imposto come pezzo d’obbligo per la seconda categoria nei maggiori concorsi bandistici nazionali. Stanek riprende i canoni tipici della composizione dei suoi predecessori Boemi (il cui maggiore esponente è Antonìn Dvoràk, autore delle famose danze slave della sinfonia “dal nuovo mondo”). Scritto in forma tripartita, inizia con una timida esposizione da parte dei clarinetti del tema principale, che tratto dalla musica popolare Ceca, si sviluppa in moltissime variazioni durante tutto il brano. Brillante e coinvolgente, il primo movimento contrasta con il secondo, più lirico e cantabile, per poi tornare con agitazione ai temi e alle variazioni della prima parte, fino ad un finale spumeggiante

MANDALEN LANDSCAPE

PHILP SPARKE

Un viaggio a volo d'uccello su una piccola cittadina, Mandalen appunto, dei fiordi norvegesi. Un viaggio musicale che assiste al risveglio nel freddo mattino artico di un piccolo uccellino nel suo nido, che prosegue nelle varie fasi della giornata, per poi spegnersi a sera, quando il sole scende e la fredda notte polare prende il sopravvento.

CORDILLERA DE LOS ANDES

KEES VLAK

Questo brano ci porta dagli Appennini Marchigiani, nel lontano Perù, nei piccoli villaggi che punteggiano le alte montagne inospitali delle Ande. 3 sono i popoli che Kees Vlak ha voluto omaggiare in questa suite, attraverso alcune delle loro melodie popolari, che sottolineano i caratteri diversi degli abitanti dei villaggi, e che descrivono musicalmente tutti i colori e l'orgoglio, ma con una tristezza di fondo, che la gente Andina ha. L'autore elabora la musica delle 3 popolazioni principali delle Ande: i Cotapaxi del nord del Perù, gli Illimani del Cile e i Coropuna delle Ande argentine.

DINOSAURS

DANIEL BUKVICH

Daniel Bukvich è un importante compositore americano contemporaneo, che dedica tutta la sua opera alla formazione dei giovani musicisti nelle scuole americane.

“Dinosaurs” è un brano scritto appositamente per finalità didattiche, commissionato dalla Moscow Junior High band di Moscow, in Idaho. Il direttore richiese un brano aritmicamente intenso, che utilizzasse il linguaggio minimalista, il canto, e strumenti occasionali che venissero trattati alla pari di quelli tradizionali, e una parte di percussioni particolarmente stimolante. Durante una visita alla scuola, Bukvich ebbe modo di vedere le pessime condizioni in cui versavano le percussioni, e decise di utilizzare nel pezzo il timbro unico dei tamburi rotti della scuola. Ovviamente non è richiesto alla banda che esegue il pezzo di rompere le sue percussioni, ma la partitura richiede espressamente di utilizzare alcuni strumenti alquanto atipici...

Il brano descrive alcune specie di dinosauri, dai brontosauri, alla grotta dello stegosauro, agli pterodattili e i triceratopi, con alcune ardite soluzioni compositive che lo trasformano in un pezzo sicuramente contemporaneo e descrittivo, oltre che oltremodo sorprendente.

"Dinosaurs" was written specifically for educational purposes in a realistic setting. It was commissioned by the Moscow Junior High band in Moscow, Idaho. The conductor, Dale Kleinert, requested a piece with rhythmical intensity, using some minimalism, singing, accessory instruments with the same kind of integrity and respect as traditional instruments, and challenging percussion parts. Bukvich went a step further, visiting the school and taking special note of some of the dilapidated percussion instruments. He utilized the unique timbre produced by the school's broken drums and featured it in the piece. While it is not a requirement for ensembles to break their drums in order to perform this work, a similar effect could be generated by purposely distorting the tuning of the heads and loosening tension rods around the drum.

=====

Daniel Bukvich è un importante compositore americano contemporaneo, che dedica tutta la sua opera alla formazione dei giovani musicisti nelle scuole americane.

“Dinosaurs” è un brano scritto appositamente per finalità didattiche, commissionato dalla Moscow Junior High band di Moscow, in Idaho. Il direttore richiese un brano aritmicamente

BRIGHTON BEACH

WILLIAM P. LATHAM

Nato a Sheveport, in Louisiana, nel 1917, ha studiato nel Kentucky, in Ohio e a New York. Dopo la laurea in composizione a Cincinnati, negli anni 50 viene invitato come docente alla Eastman School of music, scuola dove sono nate le più importanti composizioni storiche per banda americane. Dal 1946 al 1965, fu insegnante di composizione presso la University of Northern Iowa, dove ha scritto appunto la marcia Brighton Beach, la stessa università dove il nostro Direttore Denis Salvini è stato invitato come direttore ospite al festival musicale che si terrà il prossimo febbraio.

Latham ha composto 118 opere, delle quali 62 pubblicate, e 56 sono rimaste manoscritte, ma non per questo rimaste ineseguite. I suoi lavori sono molto eseguiti negli stati uniti, in Europa e Giappone, sia da orchestre di fiati che grandi orchestre sinfoniche, come la Cincinnati Symphony, l'Orchestra della Radio Belga di Bruxelles e quella olandese di Hilversum, sotto le bacchette di importantissimi direttori.

=====

William P.Latham fu insegnante di composizione presso la University of Northern Iowa, dove ha scritto appunto la marcia Brighton Beach, la stessa università dove il nostro Direttore Denis Salvini è stato invitato come direttore ospite al festival musicale nello scorso febbraio.

PASTORALE DE PROVENCE

FRANCO CESARINI

La storia della musica per banda, affonda le proprie radici nei piccoli gruppi di fiati presenti nelle corti austriache e germaniche nei primi anni dell'800. L'evoluzione degli organici e delle composizioni, non passa solamente attraverso compositori "specializzati" nella banda, come succede ai giorni nostri. Nel periodo classico, infatti, molti compositori "seri" (tra cui persino Mozart, Beethoven, Mendelssohn) si sono cimentati in composizioni per complessi più o meno grandi di strumenti a fiato. Nel '900, grazie anche all'evoluzione tecnologica che gli strumenti hanno avuto, sempre più compositori "colti" si sono interessati all'organico bandistico, che si andava sempre più affermando. Una tappa importantissima della storia del repertorio, è stato il festival di Donaueschingen, un importante festival di composizione che ogni anno sceglieva un organico specifico, e commissionava brani originali ai più importanti compositori del momento. Nel festival del 1919 toccò alla Banda, scelta come formazione niente po po di meno che da Paul Hindemith, che era il direttore artistico del festival. È grazie a questa illuminata idea, che oggi le bande possono eseguire musica di Hindemith, Ives, Respighi, Stravinsky e Milhaud. Quest'ultimo, proprio per il festival "incriminato" scrisse la "Suite Française", brano importantissimo ispirato alle regioni francesi. Nei 100 anni della nascita di Milhaud, Franco Cesarini ha dedicato questo omaggio alla sua musica, prendendo come spunto di partenza, proprio la Suite Française.

=====

L'autore, Franco Cesarini, ha scritto questo brano prendendo come spunto di partenza la "Suite Française". Brano scritto per banda da Darius Milhaud in occasione del festival di Donaueschingen del 1924. Il brano è diviso in 4 movimenti: la villageoise, le petit berger, la princesse e le lutin.

SUITE IN FA MAGGIORE

GUSTAV HOLST

Molta della musica storica per banda, è basata su canti popolari. Tra le pietre miliari del repertorio storico bandistico, un posto d'onore è occupato dalle 2 suite per banda militare del compositore inglese Gustav Holst. Famosissimo nella storia della musica per le sue composizioni orchestrali (la più conosciuta è sicuramente la suite "I Pianeti"), all'inizio degli anni 20, Holst si dedica anche alla banda, scrivendo 3 veri e propri capolavori. Rispettando la tradizione dei canti popolari inglesi, Holst orchestra con estremo gusto 7 di questi, nella bellissima suite che tra poco ascolteremo.

3 sono le canzoni inserite nel primo movimento, in forma di marcia: "Morris Dance", "Swansea town" e "Cloudy Banks", la romanza "I'll Love my Love" occupa tutto il secondo, così come la "Canzone del fabbro" per il terzo. Particolarmente interessante è il quarto movimento, dove vengono sovrapposte la "Dargason" e il canto natalizio "Greensleeves", e che Holst stesso, trascrive "al contrario" per orchestra d'archi (in contrapposizione con l'uso "normale" delle trascrizioni per banda di brani orchestrali), nel movimento finale della "St. Paul Suite".

=====

Tra le pietre miliari del repertorio storico bandistico, un posto d'onore è occupato dalle "SECOND SUITE" per banda militare del compositore inglese Gustav Holst. Famosissimo nella storia della musica per le sue composizioni orchestrali e per il suo continuo attingere al repertorio popolare.

La composizione orchestrale di Gustav Holst più conosciuta è la Suite "I PIANETI". Rispettando la tradizione dei canti popolari inglesi, Holst orchestra con estremo gusto sette di questi, nella bellissima suite che tra poco ascolteremo.

=====

SUITE ANTIQUE

LORENZO PUSCEDDU

Un brano originale di Lorenzo Pusceddu, compositore sardo tra i più noti nel panorama italiano. La forma è quella delle Suite rinascimentali, in cui ogni movimento è una diversa Danza, una Marcia, uno struggente Adagio, una Pavana e una Giga sono le danze che compongono questa Suite Antica, che unisce al sapore caldo delle vecchie forme strumentali le sonorità moderne e ricercate dei complessi di fiati del nostro secolo.

Il brano è stato presentato dal Civico Corpo Musicale di Vimercate nel concorso internazionale “Flicorno d’oro” di Riva del Garda svoltosi nel mese di Aprile 2009.

AIR FOR BAND

FRANK ERICKSON

Frank Erickson, è un compositore americano tra i più importanti della storia della banda. Merita una ampia citazione per essere stato il primo a scrivere un'opera per banda di alto valore musicale ma di bassa difficoltà esecutiva. Le sue composizioni di questo tipo, confermano la sua geniale creatività nella apparente semplicità di esecuzione e nella facilità di ascolto, caratteristiche per cui la sua musica non fu mai banale o commerciale, e anzi profondamente educativa. dal "Trittico" di questi brani importantissimi, "Toccata for Band", "Air for Band" e "Balladair", ascoltiamo questa sera la bellissima "Air for Band" del 1956

PIRATI DEI CARAIBI

KLAUS BADELDT

È una produzione Walt Disney Pictures, che mescola Salgari, tradizioni hollywoodiane ed effetti speciali. Il risultato è una pirotecnica avventura a base di arrembaggi e suspense, arricchita da molta ironia, da una love story ed un accenno di horror fiabesco.

Qualche curiosità :

Per interpretare il personaggio di Jack Sparrow, Johnny Depp si è ispirato per vestiti e atteggiamenti al suo idolo Keith Richards, leggendario chitarrista dei Rolling Stones. La storia è in gran parte ambientata a Port Royal, omaggio al film di pirati Capitan Blood del '36 con Errol Flynn e diretto da Michael Curtiz.

THE SAINT AND THE CITY

JACOB DE HAAN

Questo lavoro è basato su un mito molto conosciuto in Olanda, relativo alla città di Zwolle. Nelle acque vicine alla città viveva un drago che emergeva regolarmente. Ogni volta che si presentava, il drago pretendeva un sacrificio umano come prezzo per non distruggere la città con il suo soffio infuocato.

L'Arcangelo Michele, manifestatosi nella forma di un giovane Cavaliere, salvò la città. In una lotta senza eguali, decapitò il mostro con la sua spada.

Più avanti nel tempo, San Michele che lotta contro il drago, simbolo del male e dell'ingiustizia, è diventato il monumento ufficiale della città, posto alla base della torre più alta della basilica di San Michele, vicino all'ingresso della città.

Per questa composizione, l'inno "Caudate Dominum" è stato utilizzato come tema principale a simboleggiare San Michele, mentre gli accordi possenti e tetri che fanno da contrasto, simboleggiano la furia infuocata del drago.

TANCREDI OVERTURE

GIOACCHINO ROSSINI

Arrangiamento Leonard Falcone

Gioacchino Rossini è stato uno degli esponenti più importanti dell'Opera Italiana nella storia della musica. Le sue opere più conosciute sono quelle buffe (barbiere di Siviglia, gazza ladra, la cambiale di matrimonio, scala di seta eccetera), ma nella sua immensa produzione, sono presenti anche 2 opere "serie", il famosissimo "Guglielmo Tell" e il "Tancredi", ripresa in opera lirica della tragedia di Tancredi e Clorinda, narrata anche da Dante nella "Commedia". Come in tutta l'Opera di Rossini, anche qui pochi conoscono o ricordano la trama dell'opera, o le arie principali dei cantanti, ma tutti conoscono bene l'ouverture, che andiamo ad ascoltare nell'adattamento per banda dell'Italo-americano Leonard Falcone

RIKUDIM

JAN VAN DER ROOST

"Rikud" è la parola ebraica per "danza". Rikudim è una suite in 4 movimenti, ispirata dalle danze ebraiche. Non sono comunque presenti nel brano, arrangiamenti di danze o canti esistenti, ma è una composizione originale "nello stile di..."

Utilizzando intervalli di stile mediorientale ed una strumentazione molto colorata unita a metri ritmici irregolari, Jan Van Der Roost ha creato una composizione di feeling melanconico, con un sapore tipicamente ebraico. I temi ben definiti e l'armonizzazione talvolta sorprendente, fanno di queste "danze in stile popolare", un brano piacevole ed accessibile per il pubblico. Rikudim è stata trascritta dal compositore stesso, per molti tipi di ensembles, dal quartetto d'archi, al quintetto di fiati, fino al coro e all'orchestra sinfonica, ed è stato inciso in tantissime versioni, e a tutt'oggi è il lavoro più eseguito tra l'immensa produzione del belga Jan Van Der Roost.

CHANT RITUALS

ELLIOT DEL BORGO

Diviso in 3 movimenti contigui, Chant Rituals è interamente costruito su 2 principali idee tematiche, ed è scritto per valorizzare tutte le risorse timbriche e ritmiche della Banda. Il ritmo serrato della prima parte, viene smembrato fino al limite nella drammatica parte centrale, per poi venire ricomposto nuovamente nel finale. Quello creato da Elliot del Borgo, è un imponente esercizio di stile, studiato per iniziare a calare il complesso bandistico, nella scrittura più ardita della musica contemporanea.

TRADITIONAL JOYOUS CHRISTMAS SPIRIT

BOB LOWDEN

In ogni concerto augurale che si rispetti, non può mancare la parte più piacevole e tradizionale delle feste: i canti natalizi. Nel vastissimo panorama dei canti tradizionali, Bob Loden ha orchestrato un piacevole medley, all'interno del quale possiamo riconoscere le canzoni tipiche della tradizione anglosassone: "O COME ALL YE FAITHFUL", "I HEARD THE BELLS ON CHRISTMAS DAY", "THE FIRST NOEL", "GOD REST YE MERRY GENTLEMAN", "WHAT CHILD IS THIS" E "JOY TO THE WORLD

QUINTOLOGY

RICHARD MEYER

Richard Meyer è un autore americano specializzato nella musica didattica per le scuole inferiori.

Ogni suo brano ha infatti particolari finalità formative.

E' un autore molto adatto alle bande giovanili.

Uno dei suoi lavori particolarmente fortunati è Quintology.

Come il titolo lascia intendere, il brano è interamente basato sul numero cinque, cinque sono le parti che suddividono il brano, in forma di rondò A-B-A-C-A, la prima parte è basata su un ritmo di 5/4, nella seconda il tema viene esposto da 5 strumenti e poi ripreso dall'intera banda, mentre la terza presenta un tema impostato su intervalli di quinta.

VIRGINIA

JACOB DE HAAN

Lo Stato americano della Virginia ha una forma un po' frastagliata, triangolare sulla mappa.

La composizione sottolinea questa particolare forma, prendendo da tre punti di vista le sue vicende storiche più importanti. Questi angoli rappresentano tre periodi che hanno un ruolo importante nella storia della Virginia: la colonizzazione, la schiavitù e la guerra civile americana.

La composizione inizia con una breve introduzione espressiva in un tempo lento, seguito da due parti in tempi vivaci. Qui sono raffigurate le avventure e le difficoltà dei primi coloni. Essi vengono prima rappresentati per mezzo di un tema caratteristico con un vivace accompagnamento dal suono tipicamente americano. Attraverso una regolare alternanza di tempi e di tonalità, l'episodio termina con una nota all'unisono, che rappresenta il raggiungimento dell'obiettivo da parte dei coloni: nel 1607, infatti, fondarono il primo insediamento inglese: Jamestown.

Per favorire le piantagioni di tabacco, nel 1619, la Virginia ha utilizzato gli schiavi neri provenienti dall'estero. Questo si esprime nel movimento successivo lento in cui un tema malinconico minore costituisce il punto di partenza. Inoltre, possiamo sentire gli elementi del blues, che riflettono la natura delle emozioni degli schiavi.

Successivamente, nella sezione degli ottoni, il presagio della guerra civile americana può essere ascoltato in Virginia, che diventa il campo di battaglia principale. La battaglia tra gli stati del nord e del sud emerge dagli squilli degli ottoni e dall'inseguirsi di temi tra le varie sezioni della banda. Lo stesso tema viene usato nel movimento iniziale, dove i coloni combattevano con gli indiani.

Liberazione e speranza vengono evocate attraverso il suono nel lento tema finale in cui si rileva il tema minore della parte centrale. Tuttavia, il tema è riportato in una tonalità maggiore attraverso la quale si pone l'ottimismo per il futuro.

ORION

JAN VAN DER ROOST

Insieme a Jacob De Haan, Jan Van Der Roost costituisce la “punta di diamante” della composizione europea per banda.

Centinaia sono i lavori scritti dal Compositore belga, per ogni grado di difficoltà, che vanno dal coro di voci bianche fino all’orchestra sinfonica, oltre a numerosi brani per vari ensembles.

Orion è una delle sue marce da concerto più riuscite, caratterizzata da un ritmo lento ed ostinato, e da temi brillanti nel perfetto e riconoscibilissimo stile del Compositore.

UNTER DER DOPPLERADER
JOSEPH WAGNER

CITTA' DI VIMERCATE

GAETANO NICOSIA

Arr. DENIS SALVINI

CYBERSPACE OVERTURE

JOHN O'REILLY

SAHARAN DREAM
ENNIO MORRICONE
Arr. LORENZO DELLA FONTE